PIEMONTE BANDISTICO — 3

GEMELLAGGIO MUSICALE PIEMONTE-FRIULI

Poco più di un anno fa, scrivendo su queste colonne a proposito del 130° di Fondazione della Società Filarmonica Piobesina, ci auguravamo propositi, tra l'altro, di effettuare un gemellaggio con una Banda Musicale estranea e per la mano di altra regione, che celebrasse anch'essa la medesima ricorrenza. Poi successe il terribile terremoto in FRIULI proprio nei giorni immediatamente precedenti la festa per il 130° a PIOBESI ed allora decidemmo di sospendere parte dei festeggiamenti previsti.

Alcuni mesi più tardi, anche a seguito dell'appello della Presidenza Regionale ANBIMA, decidemmo di inviare un nostro rappresentante in FRIULI per tentare di metterci in contatto con una Banda Musicale Friulana che avesse avuto (naturalmente prima del terremoto), le dimensioni e caratteristiche della nostra società.

Dopo una lunga peregrinazione fra i luoghi terremotati, quasi tutti deserti dopo il terremoto di settembre, il nostro inviato trovò per caso un Componente del Complesso Bandistico di VENZONE a cui consegnò una piccola offerta ed una lettera con l'invito a venire a PIOBESI.

Qualche tempo dopo ci pervenne una lettera raccomandata da parte del Presidente del Complesso Bandistico Venzonese il quale ringraziava per la offerta ed accettava con entusiasmo l'idea di venire a PIOBESI.

Si giungeva così al mese di maggio di quest'anno, quando il nostro paese aveva l'onore di ospitare per due giorni, (7 e 8 maggio), il Complesso Bandistico Venzonese, faticosamente rimesso in piedi dopo così gravi disastri, e con diversi componenti rimasti sotto le macerie, assieme alle divise, alla Bandiera, agli strumenti ed a tutto il repertorio musicale.

Per due giorni la gente di PIOBESI si prodigò per rendere lieta e serena la permanenza dei graditissimi ospiti Friulani e far dimenticare loro i gravi problemi che li assillano nei loro luoghi d'origine.

Alla loro partenza, sulla piazza principale del paese, pochi riuscivano a nascondere la commozione e qualcuno aveva le lacrime agli occhi al distacco di così cari amici, che in due giorni si erano conquistati la simpatia di tutta la popolazione.

Dopo questo primo incontro gli amici Friulani si decisero subito da loro per ricambiare l'ospitalità ricevuta a PIOBESI e così sabato 27 agosto u.s. alle 4 del mattino partiva da PIOBESI una comitiva di oltre settanta persone, tra componenti la Filarmonica Piobesina ed accompagnatori, alla volta di VENZONE.

Pur avendo sentito e visto innumerevoli immagini sui sui giornali come alla televisione a riguardo delle zone terremotate, il primo impatto appena giunti a VENZONE è stato choccante! Sembrava di essere sbarcati su di un pianeta lunare o per lo meno di altri tempi.

La medioevale cittadina di VENZONE con le sue mura, il grande fossato che racchiudeva tutto l'abitato, non è più che un grande ammasso di rovine con scheletri di travi rivolti verso il cielo e mucchi di macerie ovunque si guardi. Certamente per gli abitanti di Venzone che ora si trovano sistemati in prefabbricati situati nell'attuale sito della cittadina, questo paesaggio è familiare ma per chi giunge da fuori l'impatto è impressionante.

Se la gente di PIOBESI si era prodigata per ricevere i Friulani, in quanto sentendo incontro l'ospitalità degli abitanti di VENZONE è persino commovente. Fur abitanti tutti nei prefabbricati, (o meglio «baracche»), dove lo sfratto è vietato al massimo ed impossibile, sono riusciti a sistemare per il pernottamento tutti i Piobesini.

Quei due giorni trascorsi tra i Friulani, anche fra quelli che non suonano nemmeno il motivo di quella Villa, non interessandosi all'attività della Banda, sono stati davvero indimenticabili per la cortesia e la gentilezza di tutta la popolazione di VENZONE. Nel lasciare questa cittadina con la promessa reciproca di incontrarsi nuovamente in avvenire, ognuno dei partecipanti si sentiva in cuore la riconoscenza e la fiducia che esiste ancora gente generosa nonostante i tempi in cui viviamo ove pare ci sia soltanto più violenza, scandali e corruzione.

Dandoci l'ultimo saluto i componenti il Complesso Bandistico Venzonese ringraziavano per le offerte ricevute e sopratutto per la nuova Bandiera donata loro dal Presidente della Filarmonica Piobesina, e promettevano di venire nuovamente a PIOBESI il più presto possibile.

Concludendo, ci sembra di aver fatto qualcosa di buono anche se siamo partiti con l'idea di un semplice incontro musicale.

Giovanni Coffe

L'incontro tra le Bande di Piobesi Torinese e Venzone ebbe un'eco anche sulla stampa locale piemontese e friulana. Dagli articoli pubblicati su "Piemonte Bandistico" e "Messaggero Veneto" si può intuire il momento particolare che la comunità venzonese stava vivendo nel 1977 e l'elemento di novità che un gemellaggio come quello tra le due Bande rappresentava.

Dall'alto, la filarmonica di Piobesi Torinese e la banda di Venzone.

Nel segno di una amicizia che ha avuto modo di cementarsi in diverse occasioni, si è svolto il gemellaggio tra la filarmonica di Piobesi Torinese e il complesso bandistico venzonese. La cerimonia, anche se guastata dal maltempo, ha avuto attimi di intensa commozione soprattutto quando sono stati ricordati i componenti della banda venzonese deceduti nel terremoto.

La manifestazione, tuttavia, ha avuto anche dei momenti allegri: e non poteva essere altrimenti, considerando appunto il clima di festa che le bande sanno creare ovunque si esibiscano. La filarmonica Piobesina ha avuto per sé tutta la serata di sabato, nel corso della quale ha presentato al pubblico venzonese un vasto repertorio con pezzi classici e del folclore. Domenica mattina, poi, c'è stato l'incontro ufficiale tra i due complessi con la consegna della bandiera e lo scambio di omaggi. Durante un rito, è stato sottolineato il significato di questo gemellaggio, che è il frutto di una amicizia e di una partecipazione destinate a continuare nel tempo tra i musicisti piemontesi e quelli di Venzone.

Nei due giorni della festa è rimasta aperta all'asilo Freilassing la mostra medaglistica dei fratelli Antonio e Livio Pascolo assieme alle opere dello scultore Armando Copetti. L'affluenza del pubblico, particolarmente numerosa, ha dimostrato che l'iniziativa ha centrato l'obiettivo per cui era nata: cioè far conoscere (ed è stata una gradita sorpresa) il talento di alcuni artisti venzonesi.